

Selva 2/III/91

Miei carissimi,

Sebbene abbia comin=
ciato ad alzarmi fino da
venerdì, non mi trovo an=
cora come vorrei - M'ac=
corgo nella convalescenza
che la malattia, più che
essere stata di qualche im=
portanza, mi ha portato
un indebolimento non in=
differente - Anche adesso,
dopo qualche giorno che
ho lasciato il letto, sento
la stessa debolezza, lo stesso

intorpidimento nei movimenti
come, fossi uscito da una
lunga malattia - Mi vera
voglio io stesso, perchè in
fondo non ho avuto che
una febbre, lungenetta e
anche a 40°, ma null'altro
d'ferio - Potrebbero però
avermi assai indebolito i di-
sturbi intestinali colle loro
conseguenze, e anche
la dita strettissima che do-
vetti improvvisi - Del resto
ora ne son fuori, e per il
rimanente non c'è da in-
quietarsi di certo - E' stato
una specie d'influenza, come

dire il medico, ma una certa
influenza molto influente
a mio avviso! -

Oggi abbiamo ricevuto una
bella lettera d' Menni, in
cui si parla della vostra
visita, e dove parla affet-
tuosamente al suo compare,
che fra non molto dovrà
trasportare il suo domicilio
nel fresco soggiorno di Val-
lombrosa (Mi par d' sentire
lo zio a dir: beato lui!) -

Io, per fortuna, mi sono
portato la geologia e co-
sto ripassandola, quada-
quando tempo nella pre-

parazione - Se mi sentiro
bene, e se il tempo para
buono, faccio conto di
esser a Padova gioved^a,
facendo un piccolo strappo
alle prescrizioni medico-far
migliari. -

Tanti e tanti saluti. Dai non
mi, mamma ed Andrea (il pa
pa è a Treviso) a voi, otti
mi zii e care cugine, ed
un abbraccio dal

vostra affm
Ching

Ricordatemi agli assistenti.
Toni-De e Bovolo -

Arrivederci
S